

La campagna “Vivere con l’HIV oggi”

Davide ha scoperto di avere l’HIV nel 2007, quando i medicinali “non erano quelli di oggi e avevano effetti collaterali pesantissimi” e lui li assumeva “senza che nessuno se ne accorgesse, per evitare domande e spiegazioni”: invece “con l’HIV adesso ci puoi vivere”, lo assicura lui che “ora sta bene” e “non è più un pericolo per gli altri, nel lavoro e nelle relazioni”.

Sabrina è sieropositiva da più di 30 anni, quando “non c’erano i farmaci che c’erano adesso” e soprattutto le persone sieropositive “erano sole”: lei si ritiene fortunata, perché “ha avuto bisogno di cominciare la terapia soltanto recentemente”, e oggi “per fortuna è tutto diverso: le medicine sono cambiate e ho avuto il supporto di una psicologa”. E Sabrina ora, afferma con orgoglio, “ha una sua vita”, perché “la terapia funziona”.

C’è **Alessio**, che è sieropositivo da 8 anni ma adesso grazie alle terapie “riesce a condurre una vita normale” tanto da “non sentirsi malato” e soprattutto “non vivere la vita come un malato”, anche perché “è consapevole di non trasmettere l’HIV a chi lo circonda”.

E poi c’è **Simona**, una ragazza incinta che, sconvolta dalla scoperta durante il percorso nascita di essere sieropositiva, prima affronta la fase della negazione, “non è possibile, vi sbagliate, non posso essere io”, ma alla fine sceglie comunque di portare avanti la sua gravidanza, perché consapevole che, seguendo la terapia in maniera scrupolosa, ha altissime possibilità di partorire un bimbo non sieropositivo

Le storie di Davide, Sabrina, Alessio e Simona sono i racconti di solo quattro delle vite, tutte diverse, delle centinaia di **persone sieropositive in Emilia-Romagna**, ma per tutti e quattro, insieme alla terapia, è stato fondamentale uno stesso aspetto: “informarsi, informarsi, informarsi”, come ripete Alessio.

E quindi, in un anno in cui le iniziative in presenza per celebrare la Giornata Mondiale AIDS sono naturalmente condizionate dalla attuale situazione epidemiologica legata al Covid-19, non si rinuncia comunque alla **informazione** e alla **prevenzione**: test day nelle piazze e iniziative nelle scuole o in altri contesti sono in prevalenza, ma non completamente, sostituiti da incontri in remoto o contenuti realizzati per l’occasione. Tra questi spiccano sicuramente i **quattro video con le storie di Davide, Sabrina, Alessio e Simona** (interpretate da attori perché ancora purtroppo è forte lo stigma nei confronti dei sieropositivi, che difficilmente riescono a esporsi in prima persona), che verranno **trasmessi negli schermi di diversi luoghi pubblici da Piacenza a Rimini, dagli ospedali alle farmacie**. I primi tre video sono già a disposizione anche sulla pagina web <http://www.helpaids.it/viverehivoggi>.

Tutte le iniziative organizzate sul territorio dalle Asl e dalle organizzazioni di volontariato, dalle videoconferenze rivolte ai ragazzi in orario scolastico a webinar e seminari online, sono a disposizione sul sito <http://www.helpaids.it/GiornataMondialeAIDS2020>, in costante aggiornamento. /JF